

MEMORIA

«Sarajevo, l'assedio più lungo», le foto di Mario Boccia a Belgrado

«Sarajevo, 1992-1996: l'assedio più lungo», è questo il titolo della mostra di fotografie di Mario Boccia che si è aperta ieri a Belgrado. La mostra, prodotta dal Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e dall'Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, e che era già stata ospitata tra il 2022 e il 2023 presso la sede del Museo a Rovereto, sarà in seguito allestita anche nelle città di Zagabria e Sarajevo. Le immagini sono

state scattate da Boccia, già corrispondente e inviato del *manifesto* da Sarajevo, Belgrado, Pristina, Skopje, Dyarba-kir e Baghdad - e che ha svolto un intenso e prezioso lavoro di fotogiornalista lungo i molti fronti delle guerre che hanno avuto luogo nelle regioni della ex Jugoslavia -, tra il 1992 e il 1996, nei lunghi giorni dell'assedio della città e nei mesi immediatamente successivi. In quel periodo, Boccia è stato testimone del-



la determinazione dei cittadini nel difendere i valori di un'identità molteplice, costruita in secoli di vita comune. Come ha detto Benjamin Karic, già sindaca di Sarajevo (2021-2024), e che era solo una bambina durante l'assedio, «Boccia ha fotografato la vita e non solo la guerra».

INC
La
pe

Deme
mazi
il tit
Fond
pres
18,3
so di
te de
ne, i
nell'
no p
le, G
siem
van
oltre